

Quindicinale della Arcidiocesi di Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA - sped. in abb. post.
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona



anno IX una copia € 1,00

> NUMERO 2 27 GENNAIO 2008 <

Il punto

Papa Benedetto XVI rifiutato all'Università "La Sapienza" di Roma: "intolleranza antidemocratica e chiusura culturale".

Così si esprime in una nota la presidenza della Conferenza Episcopale Italiana commentando il triste epilogo dell'attesa visita di Benedetto XVI all'Università La Sapienza di Roma, che si è visto costretto ad annullare la sua visita. In nome di non so quale libertà o pretesa laicità alcuni scienziati, appena 67 su circa 5.000 docenti, hanno indirizzato una lettera al rettore dell'Università, Renato Guarini, ritenendo "incongruo" l'intervento del Papa all'inaugurazione dell'anno accademico.

Assurdo il gesto di questi docenti, che invece di promuovere un sereno dialogo nella ricerca della verità, la manipolano a scopi anticlericali, in nome di una presunta laicità dell'Università.

Situazione che ha spalleggiato ed aggravato le già presenti manifestazioni anticlericali di un manipolo di circa cento studenti (su 140.000 iscritti!) che già da giorni movimentava la vita del famoso ateneo romano.

Infondo, come dice rammaricato lo stesso rettore dell'Università, "l'incontro con il Pontefice poteva rappresentare un momento importante di riflessione per credenti e non credenti su problemi etici e civili".

Ma quali i veri motivi che hanno spinto questi scienziati e questi pochi studenti a tanta ostinatezza? Come è possibile che studiosi di così alto livello vogliano mettere a tacere una figura tanto eminente nel contesto culturale come quella di Benedetto XVI?

Questo amareggiante evento ci interroga seriamente su cosa oggi s'intenda per laicità dello Stato e, in questo caso, dell'Università La Sapienza. Forse che essere laici, termine ormai terribilmente inflazionato, vuol dire negare ad altri che la pensano diversamente di dire liberamente la propria opinione? È questa la democrazia, parola per altro in disuso, che da tempo nobilita il nostro Paese? Allora diciamolo forte: più democrazia e meno laicismo.

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, mettiamoci una mano sulla coscienza e interrogiamoci seriamente sulle nostre responsabilità circa la vita sociale e politica del nostro paese. Se la cultura europea - dice Benedetto XVI nel discorso preparato per l'occasione - "vuole solo autocostruirsi in base al cerchio delle proprie argomentazioni e a ciò che al momento la convince (la sola ragione) e, preoccupata della sua laicità, si distacca dalle radici (cristiane) delle quali vive, allora non diventa più ragionevole e più pura, ma si scompone e si frantuma".

*frate Andrea M. Cannuccia
ofm Conv*

Sabato 26 gennaio
ore 17.00
TEATRO LA FENICE - OSIMO
Cittadinanza onoraria
CHIARA LUBICH

Domenica 27 gennaio
ore 17.00
CATTEDRALE S. CIRIACO
Reposizione spoglie
MONS. CARLO MACCARI

Domenica 3 febbraio
ore 10.00
PIAZZALE DONIZETTI
Castelfidardo
GIORNATA DELLA VITA



XXX GIORNATA PER LA VITA

Castelfidardo 3 febbraio 2008

La celebrazione diocesana della XXX Giornata della vita si svolgerà a Castelfidardo domenica 3 febbraio con il seguente programma: ore 10,00- Arrivi e accoglienza presso il parcheggio di Via Donizetti (davanti Hotel Parco), ore 10,15 - Inizio marcia di testimonianza fino a Piazza della Repubblica (davanti al Comune), Ore 11,00 - Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Edoardo Menichelli - Benedizione targa ricordo. In caso di cattivo tempo, il raduno sarà a Porta Marina.

Taglio basso

Manifestiamo la nostra soddisfazione per la disponibilità dichiarata da molte persone tanto da farci pensare che si voglia fare di Presenza "quello che la primavera fa con i ciliegi". Siamo consapevoli che la strada è tutta in salita e che ai fiori seguiranno le ciliegie, ma siamo altrettanto consapevoli che poi verranno gli ossi e le foglie secche.

Si tratta di mettere in preventivo l'entusiasmo, la passione, l'impeto, ma anche la calma, la tranquillità, la freddezza, l'abbattimento. Una verità è certa: Presenza sarà tanto più apprezzata e gli abbonamenti cresceranno, quanto più vi sarà, dietro, un lavoro di squadra.

Nella nostra Chiesa diocesana ci

sono tutti gli uomini e le donne capaci di vincere la partita. Si tratta di rimbocarsi le maniche per remare tutti in una stessa direzione.

La nostra intenzione è quella di mettere in prima pagina, il punto, un argomento di attualità, un commento di taglio basso, tre occhielli su argomenti trattati all'interno o che saranno trattati successivamente. In seconda pagina andrà il pezzo di Ottorino Gurgo, che non finiremo mai di ringraziare e notizie che riguardano associazioni e movimenti ecclesiali.

La pagina tre vorremmo dedicarla all'approfondimento di un argomento di attualità di interesse diocesano. Le pagine 4 e 5 saranno dedicate alla vita parrocchiale ed al territorio, mentre a pag. 6 vi sarà una panoramica degli interventi e dell'attività dell'Arcivescovo e l'iniziativa

più importante del periodo. A pagina sette insieme all'Agenda dell'Arcivescovo ed alle offerte per il presbitero della Cattedrale e il Centro Caritas SS. Annunziata vi sarà la rubrica delle lettere al direttore. La pagina 8, spesso è impegnata per la pubblicità, quindi è difficile trattarne il contenuto, ma in linea di massima, sarà dedicata alle associazioni professionali, sindacali e sociali. Se le notizie che giungono dalle Parrocchie e dal territorio lo consentirà potremmo aggiungere un foglio e quindi 4 pagine.

In occasioni straordinarie di cui è utile conservare interventi e relazioni pubblicheremo un inserto interno fuori dall'impaginazione che si potrà staccare e conservare. Ringrazio tutti coloro che hanno voluto farmi pervenire gli attestati di stima e l'incoraggiamento per questo nuovo impegno.

Per la vita

di Nino Lucarelli

Incontrare centinaia di studenti di 17 anni e presentare il Movimento per la Vita è un'esperienza bellissima del progetto organizzato dal CSV per promuovere il volontariato nelle scuole medie superiori di Ancona. Abbiamo già dialogato con circa 500 giovani e, parlando della nostra attività di accoglienza e sostegno alle donne in crisi per una gravidanza difficile o inattesa, arriva sempre la domanda: ma l'embrione è una cosa o è già una persona?

Molti giovani non hanno idee chiare e rimangono meravigliati nel sentire che l'embrione ha già il suo DNA, che alla fine del 2° mese il corpo è già completo e fino alla nascita moltiplicherà 20 volte la sua statura e mille volte il suo peso. E i ragazzi chiedono: ma se è già un bambino, perché la legge permette di eliminarlo?

La domanda è logica ed esige una risposta razionale, senza pregiudizi ideologici.

Guardando l'ecografia al 3° mese di gravidanza-quando l'aborto è perfettamente legale si vede un corpicino con fattezze umane riconoscibili che interagisce con la mamma e prova sensazioni di gioia e di dolore. Allora se questo è un bambino, anche se immaturo e piccolo, facciamo attenzione: non sono in gioco la libertà e l'autodeterminazione della donna, ma la vita di chi già esiste!

Alcuni politici e giornalisti negano questa evidenza scientifica e continuano a strillare: la 194 non si tocca! In Italia nel 2006 sono stati effettuati 130.033 aborti (senza contare quelli clandestini e con la pillola del giorno dopo) e nelle Marche 2581 ai quali hanno contribuito i 234 praticati al "Salesi" di Ancona. Ci vuole una bella faccia tosta a parlare bene della 194! Si sta aprendo un dibattito che ha il merito di risvegliare le coscienze e di rimettere in discussione comportamenti e approcci culturali, ma intanto occorre chiedere subito la riforma dei consultori familiari e l'applicazione completa della 194 (ingiusta e iniqua) in quella parte-troppo spesso trascurata- che prevede di aiutare la donna a rimuovere le cause che la porterebbero ad interrompere la gravidanza.

In questo vuoto istituzionale opera il Movimento per la Vita di Ancona che, con poche persone e senza aiuti economici

Continua a pagina 11

CAMMINO NEOCATECUMENALE

Si incontrano le comunità

Diocesi Ancona - Osimo

L'incontro che i fratelli del Cammino Neocatecumenale della Diocesi di Ancona-Osimo hanno avuto con il loro Pastore, L'Arcivescovo Edoardo, nella cattedrale di S. Ciriaco, è stato motivo di grande gioia e consolazione. Sono giunti da Roma, per l'occasione, i catechisti dell'équipe itinerante responsabile di Marche e Abruzzo; presenti anche due parroci - di S. Carlo Borromeo, don Pierluigi Moriconi e di Sirolo don Nicolino Mori e il missionario Saveriano Padre Aldo. Il Cammino è presente in sei parrocchie della Diocesi: S. Francesco d'Assisi, S. Maria Liberatrice, S. Michele Arcangelo, S. Carlo Borromeo, S. Nicolò di Sirolo, Duomo di Osimo; conta 20 Comunità composte da un minimo di 10-12 fratelli ed un massimo di 35-40. L'incontro si è svolto in un clima di preghiera e di ascolto della Parola. Momenti significativi sono stati la presentazione delle Comunità e le successive esperienze, date dai responsabili di ognuna (in genere una coppia di sposi), di quello che la Parola di Dio, Luce di ogni cammino di fede, ha significato per la vita di ciascuno: matrimoni salvati, giovani coppie desiderose di formare famiglie sane, ricche di figli da educare cristianamente, sorgere di vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata.

Molti di questi figli, non di rado con quattro, cinque, sei fratelli più piccoli, raggiunta l'età della Cresima, sono entrati o entreranno a far parte di Comunità di più recente formazione. Prendendo la parola, Mons. Menichelli ha ricordato che da qualche tempo sta incontrando le diverse realtà laicali che animano il tessuto spirituale e sociale del popolo di Dio e si è detto lieto di poter vedere i nostri volti e di poterli conoscere personalmente. Nel commentare brevemente il Vangelo del giorno (Mt. 11, 28 - 30), egli ha sottolineato che l'invito "Venite a me", con cui Gesù chiama ogni battezzato a seguirlo, è - per così dire - un cammino in direzione opposta a quello della sua prima venuta: Egli venne infatti non sem-

plicemente in mezzo a noi, ma nella nostra stessa carne, che è l'evento del Natale.

Certamente la nostra esistenza terrena è segnata da ferite, prove, sofferenze: è la fatica di vivere, di chi sopporta ogni giorno la propria croce. Ma ciò che illumina i momenti bui della nostra vita è la scoperta dell'Amore di Dio, che la fortifica, le dà un senso e una direzione, in una parola, la salva. E' questo amore misericordioso e gratuito il "giogo soave" e il "carico leggero" di cui ci parla qui Gesù: proprio perché è venuto a manifestare al mondo l'Amore e la Santità del Padre, Lui può dire di sé che è "mite ed umile di cuore". L'Arcivescovo ci ha incoraggiati ad essere testimoni di questo Amore che si è fatto presente nella nostra vita: annunciare Gesù Cristo è dovere irrinunciabile di ogni cristiano in ogni occasione: in famiglia, nella scuola, sul posto di lavoro, nelle strade, ovunque.

Questa missione nell'ambiente in cui si vive è altrettanto importante - ha aggiunto - di quella di chi è inviato ad evangelizzare gente in altre nazioni. "Amatevi come io vi ho amato", incarnare questa Parola significa vivere il proprio carisma in comunione profonda, in spirito di vera Carità, con tutte le altre realtà laicali che formano ogni Chiesa particolare. Compito del Vescovo è quello di ammaestrare, discernere, sostenere e armonizzare tra loro queste diverse realtà, che sono un dono prezioso per tutta la comunità diocesana. Ci ha incoraggiato, quindi, a proseguire il nostro cammino con fedeltà e gratitudine al Signore e ha auspicato che, nel nostro impegno a trasmettere la fede ai figli, possa compiersi ciò che proclama il "Magnificat": "Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono".

A conclusione, ha rivolto un invito speciale ai giovanissimi presenti: farsi parte attiva presso tanti loro coetanei lontani dal Signore per conoscere i loro problemi, disagi, aspettative.

Luciano Griffoni



AZIONE CATTOLICA - MOVIMENTO LAVORATORI

Da "fare" ad "essere" missione

Il senso della pastorale del lavoro

Un nuovo anno davanti a noi. Ritengo, che, come sempre, è un dono di Dio da vivere nella sua Grazia e secondo la sua Volontà. Un anno che passa ci fa pensare al tempo che trascorre e che abbiamo avuto a nostra disposizione per operare bene. L'anno Pastorale 2007-2008 è avviato. Il Movimento Lavoratori mentre si ritrova mensilmente a Colle Ameno e dopo la positiva esperienza dello scorso anno ripropone nel percorso annuale 2007 - 2008 un altro ciclo di incontri su tematiche specifiche del mondo del lavoro in collaborazione con: L'ASSOCIAZIONE MEDICI CATTOLICI ITALIANI; (27 gennaio), L'UNIONE CRISTIANA IMPRENDITORI DIRIGENTI; (17 febbraio) CISL (6 aprile). A conclusione una lettura etica del problema della prevenzione, della tutela della salute nel luogo di lavoro. (25 maggio). E' un progetto che il Movimento Lavoratori intende portare avanti; DAL VANGELO ALLA VITA. A tutti è concesso di testimoniare l'amore di Dio. Un amore ad oltranza, vissuto nella quotidianità.

Quando si propongono esperienze di incontro si è sempre attenti che abbiamo due momenti: il primo di riflessione e di revisione della vita personale e di gruppo nel quotidiano che coinvolge tutti, anche i non cristiani, e il secondo di ringraziamento e di preghiera, che coinvolge in un atteggiamento di fede prevalentemente i cristiani.

Chiedersi oggi quale senso

abbia il lavoro per un cristiano sembra più una sfida che si pone all'affermazione di principi stabilmente inseriti nell'immaginario collettivo dei fedeli laici. La risposta a questa domanda appare faticosa, quasi un'omelia laica! Mi sono fatto un'idea precisa della causa di tale difficoltà nel vivere quanto la Chiesa proclama e la Dottrina Sociale ribadisce con una coerenza che ha attraversato più di cento anni di storia recente. Riferiamoci al documento forse più interessante, a questo proposito, la Laborem Exercens (1982) di Giovanni Paolo II. Unico documento del Magistero interamente dedicato al lavoro, tiene conto del mutamento epocale che ha caratterizzato il passaggio dalla rivoluzione industriale alla "società dei lavori". A fronte di tutto questo il principio fondamentale su cui si basa il documento e che il "fondamento per determinare il valore del lavoro umano non è prima di tutto il genere di lavoro che si compie, ma il fatto che colui che lo esegue è una persona". (n.6) Mediante il lavoro l'uomo non solo trasforma la natura, ma realizza se stesso come uomo e "in un certo senso, diventa più uomo". (n.9) Alla programmazione del nuovo ciclo si chiede la partecipazione di tutti i componenti delle Associazioni e Movimenti e della Comunità Diocesana. Impegniamoci nel portare avanti un progetto che, da una parte, aiuti tutti ad essere se stessi e, dall'altra, a vivere con maggiore "puntualità" il nostro essere Cristiani.

Mettiamo il nostro lavoro sotto la Protezione della nostra Patrona, LA MADONNA DEL DUOMO "REGINA DI TUTTI I SANTI" e chiediamo a Lei che ci faccia "scrivere una bella pagina" al nostro progetto e a tutta la comunità diocesana, una serena ripresa delle attività, un anno pieno di soddisfazioni. Il primo appuntamento è per il 27 a Colle Ameno.

Lino Santamaria

PROGRAMMA

27 GENNAIO 2008

L'associazione medici cattolici
Tema: la salute nei luoghi di lavoro: promozione e prevenzione

Relatori

Sig. Giovanni Bevilacqua - Res.le Ser.zio Prevenzione-Protezione Az.le

Dott. Alfredo Copertaro-medico comp.te zona territoriale 7 ASUR-AN

17 FEBBRAIO 2008

L'unione cristiana imprenditori dirigenti

Tema: agire nel quotidiano coniugando le competenze

Relatore

Rag. Remo Fiori

6 APRILE 2008

CISL

Tema: lavoro e futuro: quali prospettive per i nostri giovani

Relatore

Dott. Stefano Mastrovincenzo

25 MAGGIO 2008

A conclusione una lettura etica dalla promozione - Prevenzione alla tutela della salute nel luogo di lavoro

Relatore

Prof. Gaetano Tortorella

FOCOLARINI

Vivere la parola di vita

Continuano gli incontri del nostro Arcivescovo con i Movimenti e le Comunità presenti in Diocesi. Mons. Menichelli ha incontrato la comunità del Movimento dei Focolari di Ancona-Osimo. "Desidero trascorrere con voi un momento di comunione", aveva detto ai responsabili locali quando si erano recati in Curia per fissare l'appuntamento. La serata era attesa con gioia dai focolarini, e questo perché fin dalle sue origini, risalenti al lontano 1943, l'unità con i Pastori è sempre stato un punto fermo della spiritualità di Chiara Lubich.

L'incontro si è aperto con una riflessione sulla Parola di Dio; infatti Chiara desidera che questo anno i membri del Movimento si dedichino in modo speciale ad approfondire e vivere la Parola di Vita, per una rievangelizzazione sia personale che comunitaria.

Con un intervento videoregistrato della fondatrice dei Focolari, i membri della comunità locale del Movimento sono stati invitati ad essere "calici accoglienti" della Parola, per meditarla e viverla nel concreto delle nostre giornate; veniva sottolineata la necessità di essere Uno con la Parola, di renderla protagonista dentro di noi, far sì che ci viva.

Sono seguite alcune testimonianze, a cominciare da una giovane coppia; l'orizzonte si è poi aperto sull'impegno in campo civile ed ecclesiale sostenuto dal Movimento. E' stato fatto il punto della situazione a riguardo della "petizione per una nuova politica familiare"; è stata fatta anche una breve relazione sulla giornata Insieme per l'Europa, tenutasi a Loreto il 10 giugno u.s.: un evento costruito assieme tra Movimenti e Comunità

ecclesiali.

In un clima di fraternità profonda le parole del nostro Arcivescovo sono state accolte con molta attenzione da tutti; parole che hanno tracciato linee ed orientamenti per la vita della comunità dei Focolari in Diocesi. L'incontro, infatti, tra Istituzione e Carisma, con la conseguente comunione che si instaura, sempre rinnovata e accresciuta, non può che gettare luci nuove sul cammino dei cristiani; lo è stato nel passato, lo è anche oggi.

Nel corso della serata gli adolescenti del Movimento hanno presentato al Vescovo la loro esperienza di vita ed una iniziativa a livello planetario (denominata Run4Unity, che avrà luogo il 10 maggio 2008): un evento che vedrà anche Ancona protagonista.

Giorgio Alberico e
Luisa De Cristofaro

Rifiuti: opportunità o emergenza?

RIFIUTI SOLIDI URBANI

Emergenza vicina o lontana?

Fra cinque anni potrebbe scattare il codice rosso

L'emergenza rifiuti in Campania e il relativo arrivo di 2.600 tonnellate di spazzatura che verrà conferita nelle discariche di Tavullia, Corinaldo, Maiolati Spontini, Tolentino e Fermo (polemiche e dinieghi a parte) ha fatto sì che si facesse il punto della situazione in casa nostra, visto che tra 5 anni potrebbe scattare anche da noi il codice rosso.

Al momento i numeri regionali dicono che la situazione non è allarmante ma solo preoccupante per l'aumento progressivo della quantità di rifiuti.

Ed entro la fine del 2008 entrerà in vigore una direttiva dell'Ue in base alla quale non si potranno più mandare in discarica i rifiuti non trattati.

Occorre affrontare il problema per tempo. Nella provincia di Ancona i dati del 2006, forniti dall'Apat (l'agenzia del ministero dell'ambiente), parlano di una produzione complessiva di 581,5 chilogrammi procapite all'anno contro i 569 nelle Marche.

Mentre la raccolta differenziata (quella con i bidoni lungo le strade) è stata del 18,31% nella provincia di Ancona, del 20,2% nelle Marche.

Non sono presenti impianti di termovalorizzazione (vale a dire gli inceneritori), ma solo discariche controllate, cioè condotte secondo i parametri del decreto Ronchi. L'indicazione ufficiale è che entro il 2008, due delle quattro discariche provinciali andranno a chiudere.

Castelcolonna che raccoglie i rifiuti anche di Ancona è in esaurimento, chiuderà infatti a fine 2008 (cittadini e sindaco si oppongono al suo ampliamento); Chiaravalle è praticamente già chiusa da fine 2007; Corinaldo (dove entro il 2008 sarà funzionante un impianto di compostaggio), recentemente ampliata, resterà in esercizio sino al 2012. Tra le tante ipotesi c'è stata quella della discarica di Filottrano che avrebbe dovuto sostituire quelle in chiusura, ma è stata battaglia per l'opposizione dei cittadini e del sindaco.

Il comune di Ancona corre ai ripari: entro la fine di marzo scatterà il "porta a porta", inizialmente coinvolgerà i residenti del Guasco-San Pietro poi toccherà al Q2, sino a raggiungere progressivamente tutte le zone della città.

Il piano della raccolta differenziata è stato approvato dall'assemblea dei 16 comuni del Bacino 1 della provincia. L'aumento iniziale dei costi sarà in parte recuperato dal minor

conferimento in discarica e dal fatto che da agosto l'umido sarà portato a Corinaldo e non più a Fermo. Plastica, vetro e altri rifiuti riciclabili continueranno ad essere conferiti negli impianti privati legati al Conai. Ancona, secondo l'assessore all'ambiente della Provincia Marcello Mariani, tratterà solo il secco.

Nel giro di qualche mese c'è poi, nel rispetto della Finanziaria, l'unificazione dei due ambiti che gestiscono i rifiuti nella provincia (il Cir 33 a nord e Coneroambiente a sud). E dall'aprile scorso il Cir 33 (consorzio che raggruppa 33 Comuni) ha attuato in diversi comuni della provincia (Barbara, Castelleone, Monsano, Corinaldo, Ostra, Ostra Vetere, Serra de' Conti, Senigallia e ora a Jesi) il nuovo sistema di raccolta differenziata. Ed in soli 2 mesi si è passati da una media del 12% a punte del 50%, superando anche i limiti previsti dalla legge Ronchi che per il 2008 erano del 40%. Coneroambiente intende raggiungere il parametro del 50% del differenziato entro il 2009 e del 60% nel 2011.

Valeria Rabini



Differenziata e impianto "verde"

La raccolta differenziata e un impianto per il trattamento che minimizzi l'impatto sull'ambiente senza depositi né immondizia allo scoperto. Passa per queste strade il futuro dei rifiuti di Ancona. Primo: modificare la cultura. L'obiettivo è triplicare entro il 2011 la raccolta differenziata (dal 21% al 60%), raggiungendo con il "porta a porta" l'82% dei 250mila abitanti del Bacino 1 della provincia di Ancona, per ridurre i rifiuti solidi urbani del 5-10%. E' quanto prevede il piano industriale della raccolta rifiuti approvato dall'assemblea dei sindaci dei 16 Comuni riuniti del Consorzio

Conero Ambiente. E' necessario alleggerire il ciclo dello smaltimento, hanno ribadito il sindaco Sturani, gli assessori Benadduci (aziende e partecipazioni consortili) e Di Bitonto (ambiente) e il presidente di Conero Ambiente Brandoni. Il comprensorio, hanno spiegato, punta sulla raccolta differenziata porta a porta con una prima sperimentazione nel centro storico che poi si estenderà a gran parte dei cittadini. Si muovono all'unisono Ancona, Castelfidardo, Chiaravalle e Camerano. "C'è l'impegno dell'azienda a modificare i sistemi di raccolta dei rifiuti - ha assicurato Benadduci -. Sarà una vera e

PER CONTINUARE A VIVERE SU QUESTO PIANETA

Facciamoci carico del nostro futuro

Riduciamo i rifiuti

Ridurre la quantità di rifiuti e differenziare sono le parole d'ordine per una corretta cultura che rispetta l'ambiente, mantiene il decoro estetico delle città e fa bene sia al senso civico che al portafogli dei cittadini.

Ridurre la quantità di spazzatura che finisce in discarica abbate i costi di gestione, quelli cioè che ricadono sulla collettività. Tanto più che sono previste sanzioni per chi non raggiunge entro il 2012 almeno il 65% di raccolta differenziata, come nel caso di Ancona. "Si tratta - spiega Luigino Quarchioni presidente di Legambiente Marche - di adottare ad esempio convenzioni con i supermercati, come è successo a Torino, dove i detersivi sono veduti sfusi, sta ai compratori andare con i contenitori portati da casa, la stessa cosa per il latte, oppure incentivando l'utilizzo dell'acqua del rubinetto o della minerale in bottiglie di vetro".

Ma da sola la riduzione non

basta, va integrata con la differenziazione. "Bisogna passare dalla differenziazione stradale (quella con i cassonetti, ndr), con la quale si raggiunge il 30, 40% (il 60 che finisce in discarica), al sistema <porta a porta> (adottato da 30 comuni marchigiani, recente l'ingresso di Jesi e Senigallia) che inverte le percentuali per cui solo un 30%, il secco indifferenziato (polistirolo, cellofan, ecc) finisce in discarica". I vantaggi? Molteplici: scompaiono i cassonetti dalle strade, meno occupazione del suolo, meno inquinamento, il 70% del differenziato ritorna nel processo produttivo (cosa che oggi non avviene), riduzione dei costi (la discarica così, come è costerà sempre più), e delle tariffe, ma anche meno mezzi e attrezzature che andrebbero utilizzati per favorire nuovi posti di lavoro (come successo a Porto Sant'Elpidio che ha assunto dieci persone in più rispetto ai tre utilizzati quando c'erano i cassonetti in strada).

"Si calcola che questo porterà un posto di lavoro - prosegue Quarchioni - ogni 2 mila abitanti". Buona norma sarebbe, secondo Legambiente, premiare le buone pratiche degli utenti, rendendo pubblico il bilancio annuale di costi e benefici, e sostituendo la tassa attuale con una tariffa che incentivi a differenziare.

Per quanto riguarda le tariffe calcolate, con il sistema <porta a porta>, in base al peso dei rifiuti prodotti, alcuni comuni hanno assegnato un codice a barre per ogni utente nei vari contenitori distribuiti per differenziare carta, plastica, vetro e secco indifferenziato, altri invece hanno adottato la politica del tutto gratuito, ad eccezione per il secco indifferenziato, che poi è l'unico che finisce in discarica. "In tal modo - conclude il presidente di Legambiente - non ci sarebbe bisogno di nuove discariche e le esistenti, con un impegno quantitativo ridotto, durerebbero più a lungo".

Val. Rab

propria rivoluzione delle abitudini ma anche dell'utilizzo delle forze produttive rispetto all'impiego del mono-operatore".

Nel nuovo quadro in tema di rifiuti si inserisce la realizzazione di un impianto "verde" di trattamento dei rifiuti da realizzare ad Ancona in zona Baraccola o in via Saline. E' stato presentato il progetto basato sulle prescrizioni del piano dei rifiuti della Provincia di Ancona: 10 mila metri quadrati per un costo 10-13 milioni di euro; utilizzerà la tecnica flessibile delle "biocelle", non avrà camini né depositi di rifiuti allo scoperto e restituirà all'esterno solo aria trattata. "Non è una discarica - ha spiegato Sturani - ma un impianto industriale che sta in mezzo al ciclo rifiuti, cioè tra la prima fase di raccolta e il successivo conferimento in discarica". Al momento si sta ancora valutando se l'impianto dovrà trattare solo rifiuti secchi o anche gli umidi.

Uno degli obiettivi, ha precisato Benadduci, è ridurre anche i costi di conferimento alle discariche, diminuendo la massa dei rifiuti ma anche rendendo inerte il materiale residuo che vi arriverà. Anche perché, ha riferito il sindaco Sturani, entro il 2008 le discariche di Chiaravalle e Castelcolonna chiuderanno. Tutto il materiale relativo al progetto dell'impianto e allo studio sulla raccolta differenziata verrà messo a disposizione dei consiglieri comunali. "Vorremmo avviare un dibattito - ha aggiunto il sindaco - per discutere di ciò che vogliamo fare in città e nel comprensorio". Quanto alle zone in ballottaggio per la realizzazione (cinque quelle prese in esame, tra cui le due rimaste in ballo), Sturani ha chiarito che si tratta di aree agricole e verdi e che servirà un pronunciamento del consiglio comunale per mettere a punto una variante urbanistica.

Marco Clerici

Tassa o tariffa?

Due i sistemi di tassazione adottati dalle amministrazioni comunali: Tarsu e Tia. Il primo, il più antico, si basa sulla metratura dell'abitazione, il secondo, recente, prende in esame il numero degli occupanti dell'abitazione.

La differenza sostanziale dei due sistemi contributivi sta sui presupposti giuridici su cui poggia: mentre la Tarsu è una tassa sui rifiuti urbani, la Tia è una tariffa sull'igiene ambientale. Ergo: la prima "punisce" chi produce spazzatura, l'altra "premia" chi ne riduce la quantità.

VITA PARROCCHIALE E TERRITORIO

GALLIGNANO

VISITA PASTORALE

Gattona con te verso Gesù

Presso la parrocchia San Nicolò di Bari di Gallignano, a partire da giovedì 17 fino a domenica 20, si è svolta la visita pastorale.

"Gattona con te verso Gesù", lo slogan per questo evento, è stato inventato dai ragazzi dell'Azione Cattolica Ragazzi - ACR -, per rappresentare l'impegno che ogni cristiano di Gallignano ha assunto ascoltando e condividendo il cammino di questi giorni con l'Arcivescovo S. Ecc. Mons. Edoardo Menichelli.

Durante la sua visita, l'Arcivescovo è entrato in contatto con gli operatori pastorali (consiglio pastorale parrocchiale, consiglio degli affari economici, catechisti, animatori, ministri straordinari del lettorato e dell'Eucaristia) ed ha proseguito questo suo pellegrinaggio cercando di far comprendere l'importanza dell'impegno attivo e della formazione, ponendo innanzi le sfide dei nostri giorni.

Mons. Menichelli ha incontrato, poi, gli ammalati e gli anziani della parrocchia, facendo emergere il volto di quel padre che sa comprendere le sofferenze e che le divide, ed ha chiesto loro di pregare per chiedere al Signore il dono di Vocazioni per la nostra Chiesa di Ancona-Osimo. Successivamente ha incontrato gli iscritti alle ACLI ed ha posto punti precisi di impegno per vivere la "C", cioè il nostro essere Cristiani nel mondo. Molto toccante è stato l'incontro con i ragazzi e gli



adulti dell'Azione Cattolica, che rappresenta una realtà storica, forte, attiva e in continuo fermento all'interno della parrocchia di San Nicolò di Gallignano.

Amministrando la Santa Cresima sua Eccellenza ha ricordato ai ragazzi che questa è stata la loro prima scelta libera: quella, cioè, "di essere Cristiani adulti nella Fede". Ha chiesto loro l'impegno preciso di condividere ciò che è loro e non dei genitori, con i poveri che hanno incontrato durante i giorni del ritiro presso la "Mensa del Povero di Padre Guido".

Il Vescovo Edoardo ha condiviso le tradizioni di "Parrocchia di campagna" nella benedizione del Pane in onore di Sant'Antonio Abate sottolineando "di non sprecare il pane, che è alimento essenziale da sempre".

La visita pastorale si è conclusa con il dono lasciato da Mons. Edoardo Menichelli alla parrocchia, ovvero una "Pisside", per conservare l'Eucaristia e simbolo della comunione che deve essere vissuta da ciascuno di noi.

Luca Fiordelmondo
Francesco Scalmati



FILOTTRANO

UNA VITA IN MISSIONE

Padre Giacomo racconta

La diocesi Ancona-Osimo si è dimostrata più volte presente ed attenta a diverse iniziative di sostegno ed intervento caritativo a favore dei missionari che operano in terre lontane e povere. Al di là dell'assistenza pretamente economica, la nostra comunità garantisce prima di tutto un sostegno spirituale ed umano, identificabile, tra gli altri, nella persona di Padre Giacomo, missionario salesiano nativo di Filottrano, che da 28 anni vive ed opera in Bangladesh. Attualmente la sua missione si svolge nella città di Khulna, un conglomerato urbano di circa 3 milioni di abitanti situato nella zona sud-ovest del paese, tra la foresta del Bengala e l'Oceano Indiano.

La sua attività principale consiste nel guidare i giovani novizi lungo il percorso formativo che li porterà a diventare missionari; allo stesso tempo segue e gestisce numerose iniziative: dalla

costruzione di nuovi alloggi per le persone più povere, al coordinamento degli aiuti in favore dei malati e delle cure mediche a loro favore. Tutto questo grazie alla collaborazione di organizzazioni non governative provenienti da tutto il mondo, all'intervento di enti ed istituti finanziari e al contributo delle comunità cristiane del nostro paese. Padre Giacomo racconta con coinvolgimento quanto realizzato nella città che lo ospita da diversi anni e descrive in modo particolareggiato l'ultimo progetto realizzato, grazie al denaro raccolto dai fedeli di Filottrano: l'acquisto di un lotto di terreno in parte utilizzato per la costruzione di 50 nuovi alloggi in muratura, destinati a quanti vivono ancora nell'indigenza e nella miseria delle baracche. Il suo entusiasmo si smorza però nell'amarezza quando parla di come un errato procedimento burocratico ha portato ad indicare l'intero progetto come abu-

sivo, causando l'abbattimento delle case: una distruzione avvenuta con accanimento e ferocia, della quale però rimane traccia nelle fotografie che lo stesso Padre Giacomo ha scattato prima che tutto rimanesse soltanto un ricordo. Fotografie che diventano testimonianza ed incontro, nella mostra allestita nella chiesa di San Francesco a Filottrano durante il periodo natalizio, con la quale si è voluto rendere visibile e più vicina una realtà tanto lontana dalla nostra terra ma anche dalla nostra immaginazione e dalla routine quotidiana; la lotta contro la

povertà, gli interventi di ricostruzione dopo il violento ciclone che a novembre si è abbattuto sul paese, i momenti di preghiera, queste e molte altre sono le immagini raccolte e proposte. Fra poche settimane Padre Giacomo tornerà a guardare con i propri occhi queste immagini e tornerà a Khulna ad offrire il

suo contributo, con la determinazione e la volontà che il tempo non è ancora riuscito a smorzare, perché la terra di missione non è un luogo di passaggio e di ospitalità fugace, ma una meta accogliente dove testimoniare l'amore di Dio verso il prossimo.

Claudia Caprari



VITA PARROCCHIALE E TERRITORIO

S.E. MONS. VITTORIO TOMASSETTI

L'amico, il sacerdote, il Vescovo

di Mons. Ermanno Carnevali

Nella mia ormai lontana giovinezza ho letto con piacere intellettuale alcuni romanzi di Bruce Marshall: ancora mi ritorna alla mente l'immagine di una serie di busti austeri, testimoni vivi e partecipanti, distribuiti a destra e a sinistra sull'altare dove si celebra il mistero della fede. Non ricordo con precisione neppure quale sia il romanzo e forse c'è anche qualcosa di inopinatamente costruito in questa ricorrente "memoria" che è viva e si rinnova quando viene a mancare un Confratello degno di far parte della serie, come se diminuendo il numero, diventasse più fiavole la presenza di testimoni veri e divenisse così più povera la famiglia di appartenenza. Ho vissuto questa sensazione anche per la morte di Mons. Vittorio Tomassetti.

Lo ricordo anzitutto come amico. Le nostre vite sono trascorse parallele ma con frequenti reciproci rapporti. Il Seminario Minore di Osimo ci accolse negli anni '40 del secolo scorso, lui nel 1941, Rettore l'anziano Mons. Oddone Sabbatini, chi scrive nel 1943, Rettore Mons. Ido Pieroni. Ricordo la viva intelligenza di Vittorio insieme alla nobiltà del tratto, appresa di certo nella famiglia di origine, allora emergente nella cittadina di Staffolo, dove il padre esercitava la professione di Notaio. A Fano ci ritrovammo insieme come alunni fino all'Ordinazione al Presbiterato nel 1953 e nel 1955. L'impegno di don Vittorio nei Seminari regionale e il mio nel Seminario diocesano, poi interdiocesano, ci offrì la possibilità di rendere più profonde le relazioni, che crebbero ricche di stima e di affetto reciproci, quando fummo chiamati a servizi di più vasta ed impegnativa responsabilità, nella direzione del Seminario Regionale trasferito ad Ancona e poi nel servizio di Pastore di Diocesi per don Vittorio, nella collaborazione come Vicario Generale ai Vescovi Maccari, Tettamanzi e Fistorazzi per me.

Ma, ancor più che come amico, vorrei ricordarlo come Sacerdote e Vescovo. Nella breve presentazione che gli chiesi nel 2001 per la pubblicazione di Gino Vinicio Gentili "Il Duomo di Osimo", Mons. Tomassetti scrisse della "stupenda Cattedrale...che respira maestà ed incute riverenza al visitatore...di cui volentieri torno a rivisitare, le fattezze robuste del romanico tardo addolcito dal gotico che si annuncia".

Era stato stimato Parroco per 11 anni della Parrocchia della Ss. Trinità nella Concattedrale di Osimo. Un tratto significativo della sua azione pastorale l'aveva rivolto alle "diacce, mute, dure e come perdute per sempre, le pietre. Pure, mosso da Dio, lo scalpello dell'uomo le ha

qui disciolte in armonia di cetre": fece incidere questi bei versi dell'osimano Mario Blasi in una piccola pietra, posta ancora all'entrata della Cattedrale di San Leopardo.

La robusta preparazione storica e la fine sensibilità artistica gli avevano suggerito il desiderio che anche altri, fedeli che entrano per pregare o turisti che vogliono visitare il monumento, potessero goderne la bellezza. Quegli undici anni li si può leggere anche così: don Vittorio spiega il Tempio di pietra, vi fa riferimento nelle omelie e negli incontri, segue i lavori di restauro dei portali laterali, arricchisce il Duomo di doni preziosi, come il nuovo reliquiario della Spina, realizzato con argenti della casa paterna, collabora spesso con la estroverosa Guerrina per le pulizie della Chiesa. In precedenza, Parroco di S. Maria Goretti a Coste di Staffolo, aveva dato degna forma al Presbiterio di quella piccola comunità. So che questo amore per le Chiese di pietra l'ha accompagnato nel servizio episcopale nelle Diocesi di Palestrina e di Fano.

Mi è ancora più caro porre in evidenza il suo amore per la Chiesa di pietre vive: scriveva nella ricordata introduzione "...Ritorno volentieri alla Cripta e poi salgo al singolare impiantito del Presbiterio di intonazione cosmatesca e di preciso significato teologico...".

Il preciso significato teologico è il riferimento alla piscina probatica, percepibile nel disegno del pavimento, e quindi all'opera di salvezza del Signore Gesù. Un Sacerdote e un Vescovo è colto nella sua vera identità quando se ne può affermare la passione per il Gesù della storia e per il Cristo Risorto, "nuovo Tempio ricostruito in tre giorni".

Al di là della bellezza storico-artistica, che pure è riflesso di Dio, Egli aggiungeva che il Duomo non è un monumento muto: Esso conserva l'eco delle preghiere, ora di lode e di gratitudine, ora di dolore e di pentimento, ora di riparazione o di richiesta, che centinaia di generazioni hanno elevato al Signore. Tentava di leggerla questa eco nelle ricche Omelie, di viverla e di insegnarla nella Eucarestia celebrata ed adorata, specie nella Chiesa del Sacramento, oserei dire di cantarla per il dono che Dio gli aveva fatto per la musica. L'approfondimento era avvenuto nel Seminari Regionali di Catanzaro e di Fano, anche se aveva dovuto interrompere gli studi universitari iniziati a Bologna. Più tardi servì il Seminario e la Diocesi come Segretario Generale dell'Istituto Teologico delle Marche, quando il Regionale fu trasferito ad Ancona nel 1971. Lo stile costante del suo servizio è stato improntato all'umiltà, alla pazienza, alla dolcezza: così lo ha descritto,



durante il funerale, il suo successore nella Diocesi di Palestrina Mons. Domenico Sigalini. Nella città laziale alcuni Confratelli della sua diocesi di origine gli avevano fatto visita amica ed hanno ancora nel ricordo la sua semplicità e povertà: a Palestrina, nei primi anni, non poté abitare l'Episcopio in ristrutturazione e lo si incontrava in strada con la spesa in mano, fatta al supermercato. Lo stile semplice e povero era lo stesso di Osimo. Termino citando ancora qualche riga della sua presentazione de "Il Duomo di Osimo".

"La Basilica, ora Concattedrale, fatta scrigno segreto di quelle voci - le preghiere, i dolori, la gratitudine a Dio, la richiesta di perdono, le decisioni ardue della vita...- vive l'attesa che tutte insieme tornino a risuonare, accordate sulla note della gioia, là dove 'non ci sarà più lutto, né lamento, né affanno perché le cose di prima sono passate!' (Ap 21,4)

Per te, amico Vescovo Vittorio, le cose di prima sono passate. Di al Signore che, quando saranno trascorse anche per loro, il Signore accolga tutti quelli che tu hai conosciuto e amato.

STAFFOLO

Nel ricordo di Mons. Menichelli

"Quanto alla sepoltura posso contare sulla proprietà di un loculo a me intestato". Così si legge, tra l'altro, nel testamento di Mons. Vittorio Tomassetti pubblicato su "Il Nuovo Amico". Come tutti i marchigiani che ad un certo punto cominciano a preparare il giorno della partenza, così anche Mons. Tomassetti ci ha pensato in tempo. Il loculo è uno dei pensieri principali insieme ad un gruzzoletto per le spese funerarie. I marchigiani sono fatti così e il ricordo di Don Vittorio così come definito da diversi commentatori fa emergere la marchigianità che egli possedeva: la pazienza, il rigore morale, la capacità di ascoltare, la passione per consigliare, l'amicizia, l'affetto, tutte doti che si possono riassumere con il gesto, paterno, della mano sulla spalla. E' una immagine che emerge dall'omelia di Mons. Menichelli che ricorda quando Don Vittorio lo accolse in seminario a Fano.

"Ci ha accolto in Seminario, - ha detto Mons. Arcivescovo nell'omelia a Staffolo il giorno della tumulazione - ci ha accompagnati per i lunghi, faticosi ed anche lieti giorni del seminario, ci ha seguito anche dopo con contatto personale, non frequentissimo ma episodico. Personalmente poi ho avuto la gioia di avere le sue mani imposte sul mio capo nel giorno della mia consacrazione episcopale. Con lui, poi, una frequentazione telefonica per consigliarci le esperienze pastorali e infine, in questi ultimi anni, anche la condivisione della vita della chiesa della nostra regione delle Marche. Ultimamente mi ha messo a parte le sue personali sofferenze in questo ultimo tragitto della sua vita che è stato pesantemente segnato dalla croce." "Una caratteristica di Don Vittorio, - ha continuato Mons. Menichelli - che custodisco in me fin dai giorni del seminario è la sua attenzione, piena di tenerezza. Don Vittorio aveva avuto

la sua esperienza umana di sofferenza, riusciva sempre a dirti quella parola che ti incoraggiava, che ti liberava da qualche tormento. Questa, fin da allora, era la sua tenerezza di pastore e che poi via via ha continuato a testimoniare in tanti anni nei vari ministeri ai quali è stato chiamato. La sua capacità di una paternità piena di tenerezza, questo essere pastore buono, portandosi dietro anche esperienze sue famigliari, educative di cui con estremo pudore parlava. Servizio di pastore che poi, anche in questi ultimi tempi, ha voluto e saputo celebrare in quella dimensione di essere servo di Gesù".

Così Mons. Menichelli ha sostenuto che: "... la ricchezza spirituale di questa nostra celebrazione, ma anche il significato di partecipazione che tutti noi vogliamo dare al nostro caro Don Vittorio, sono contenuti nella parola di Dio che abbiamo appena ascoltato. Essa ci dà la traccia anche per scoprire i lineamenti umani e spirituali del carissimo Don Vittorio. Innanzitutto c'è questo abbandono in Dio, questa novità che Dio provoca nel mondo, novità annunciata dal profeta Isaia. C'è la passione con la quale i chiamati da Dio a compiere con Lui la Sua opera di salvezza, devono realizzare questa obbedienza da Dio, cioè la modalità del pastore. Infine la tenerissima promessa di Gesù che quando sta per lasciare questo mondo, pregando il Padre Gli dice di custodire i suoi amici, quelli che Lui aveva scelto, li custodisca nella Verità, li consacri per la Verità e li faccia stare con Lui quando avrà aperto le porte del Regno. Questa felicità spirituale che la Parola del Signore ci ha consegnato mi aiuta ad affidarvi i sentimenti, i pensieri che custodisco nel mio cuore e che immagino sono i pensieri ed i sentimenti presenti in tutti voi a vario titolo e modo".

Ma.Ce.

Un ricordo personale

Ho conosciuto Mons. Vittorio Tomassetti quando la Diocesi mi delegò a partecipare alla 44° Settimana Sociale dei Cattolici Italiani a Bologna nell'ottobre del 2004. Per me quell'esperienza fu molto importante perché mi fece incontrare la ricchezza della Dottrina Sociale della Chiesa. Da allora infatti, mi proposi di farla conoscere il più possibile a tutti, e pertanto ebbi occasione più di una volta di confrontarmi con Mons. Vittorio sulle modalità ed i tempi con cui questa cosa poteva avvenire.

La sua profonda cultura, ma anche la sua semplicità nel proporsi, mi colpì fin dall'ini-

zio. Così come mi colpì la sua capacità di ascolto, e il desiderio, grande, di aspettare tutti, e di dar modo a tutti di accettare un percorso ritenuto il migliore o il più idoneo per una certa attività.

Così agli inizi del 2006 nasce, insieme ad altri referenti di associazioni cattoliche (poi riunite in Retinopera), l'idea di una Scuola diocesana di Formazione all'Impegno Sociale e Politico.

Egli teneva tantissimo alla diffusione della conoscenza dei documenti del Magistero della Chiesa per cui ci spronava costantemente a non considerare gli incontri formativi previsti nel calendario della Scuola come delle conferenze,

ma come veri e propri momenti di studio.

Ci chiedeva, pertanto, di partire sempre da una Enciclica Sociale o da alcuni brani del Compendio della Dottrina Sociale, e di continuarne l'approfondimento anche al di fuori della lezione, "come compiti a casa" soleva ripetermi.

Questa richiesta di "serietà" nell'approcciarsi a questi temi, è pertanto il ricordo più importante che mi porto dentro, e che spero di poter mantenere al meglio, per onorarlo come lui avrebbe voluto.

Gabriele Darpetti (segretario provinciale Retinopera Fano-Pesaro-Urbino)



DIALOGO ECUMENICO

SETTIMANA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Non si è cristiani se non si è ecumenici

Recuperare, nello spirito della fraternità, i comuni valori religiosi e soprannaturali è l'impegno dell'ecumenismo, che oggi è diventato determinante per ogni cristiano. Tanto che Giovanni Paolo II nell'enciclica "Ut unum sint" afferma che non si è cristiani se non si è ecumenici e l'importanza di tale impegno è stato fortemente sottolineato anche da papa Benedetto XVI.

L'incontro con le altre confessioni ha vissuto un momento privilegiato di preghiera e riflessione nella settimana dal 17 (dedicata all'ebraismo) al 25 gennaio, appuntamenti coordinati da don Valter Pierini (responsabile diocesano per l'ecumenismo), dedicati alla conoscenza delle chiese evangeliche, o protestanti.

Premesso da don Valter che le chiese cristiane impegnate nell'ecumenismo condividono tre pilastri: la Bibbia, l'unico Battesimo e il Credo di Nicea - Costantinopoli, a tracciare un excursus sulle chiese cristiane riformate è stato il pastore valdese Paolo Ricca.

La riforma protestante è stato un fenomeno europeo (Lutero, Bucero, Zwingli e Calvino) che, pur nella frammentazione, condivide 10 caratteristiche comuni che la differenziano dalla tradizione. La Bibbia non accompagna più la vita della chiesa ma con la riforma ne diviene fondamento.

E l'Evangelo, secondo Lutero, è l'annuncio del perdono dei peccati, gratuito, imminente ed incondizionato. Per cui, ha sottolineato, il pastore valdese, la grazia cancella la colpa e la pena. Ma Lutero smantella anche la separazione nella comunità cristiana tra chierici e laici in virtù del Battesimo, che è ordinazione sacerdotale, per cui ognuno e prete, vescovo e Papa. La chiesa infatti non è concepita a partire dal ministero, ma dalla comunità. E la chiesa locale è il soggetto primario di tutta la missione e la presenza cristiana. In tal modo Lutero "ha democratizzato e socializzato il potere ecclesiastico, - ha spiegato il pastore Ricca - in quanto la comunità è retta non da una sola persona, ma da un consiglio, e a livello nazionale da un sinodo".

La riforma rispetto alla tradizione ha spostato il baricentro della fede dal sacramento alla parola e la vita cristiana viene retta da due testi: i dieci comandamenti e il sermone sul monte.

"Libertà e responsabilità sono i due cardini sui quali poggia il protestantesimo", che per primo, ha ricordato il pastore Ricca, ha dato inizio all'ecumenismo. Infine il rapporto tra Stato e Chiesa basato sulla separazione e la collaborazione e vige il principio "libertà senza privilegi".

Valeria Rabini

GIORNATA AMICIZIA EBRAICA - CRISTIANA

"Il tuo volto cerco, o Signore"

Ritrovare il volto dell'unità è questa la finalità con la quale si celebra ogni anno dal 1990 la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", il cui preludio è da sempre dedicato alla conoscenza dell'ebraismo, per ricordare la storia e le sofferenze di un popolo (il 27 è la giornata della memoria).

A tracciare il filo che unisce il mondo ebraico a quello cristiano è Frida Di Segni Russi, rappresentante della comunità ebraica, che attraverso i dieci comandamenti ha sottolineato (giovedì 17 gennaio in Rettorato) come ad esempio "non fare falsi giuramenti" significhi dare un senso etico alla vita. "Tutte e dieci le parole vertono al rispetto dei volti altrui e a non sottrarsi a questa responsabilità che è l'es-

senza della vita umana".

Nel ricordare che la nostra storia è legata alla stirpe di Abramo, l'Arcivescovo Edoardo ha sottolineato come "le dieci parole siano punti di adorazione e di obbedienza a Dio e all'umanità". "La Santa Legge - ha precisato il presule - rappresenta il punto etico di due credenti, è la salvezza in forza della santità del Tempio e del Sepolcro".

A relazionare su "Il tuo volto cerco, o Signore" è stato padre Sandro Rotili, monaco camaldolese, che nel suo excursus ha evidenziato come oggi si sia persa quell'unità del sentire per passare ad una frammentazione le cui tante prospettive annullano ogni orientamento. Spesso, ha sottolineato, si parla di Dio, ma molti usano, abusano e commettono soprusi in suo

nome, che diviene vitamina, antidepressivo, stupefacente. Ricordando che Gesù ha dato corpo a Dio, ha evidenziato come le invenzioni non siano tanto sul piano teorico (l'esistenza di Dio) quanto su base motivazionale che sono di ordine filosofico, politico, o peggio economico. Ma Dio "è il trovamento nel presente, che abita con e fra noi, è il dono che vuole entrare nella nostra vita". E' Colui che si inchina per aiutare i miserabili e che sa ascoltare e comprendere il mondo ed il soffio vitale di ogni corpo, è spazio di libertà fuori da ogni istituzione religiosa. "Dio che ama e che salva, che non mette pesi, ma li toglie" come segno di unione e di alleanza dei e tra i popoli.

V.R.

UCSI: CERCARE LA VERITÀ PER CONDIVIDERLA

L'Ucsi Marche celebrerà l'annuale festa del Patrono dei giornalisti, San Francesco di Sales, con una giornata che si svolgerà domenica 27 gennaio a Treia nei locali del Monastero della Visitazione di S. Chiara (Monache Visitandine), in via dei Mille, n.1. L'ordine, secondo la tradizione, è stato fondato proprio da S. Francesco di Sales nel XVI secolo. La giornata, ogni anno itinerante, è prevista nella diocesi di Macerata, guidata da monsignor Claudio Giuliodori, responsabile Cem per le

Comunicazioni sociali e approfondirà il tema scelto da Benedetto XVI per la prossima Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali (che si celebrerà il 4 maggio): "I mezzi di comunicazione sociale al bivio fra protagonismo e servizio. Cercare la Verità per condividerla".

Oltre a monsignor Giuliodori, interverranno il vaticanista del Tg1, Fabio Zavattaro; il caporedattore di "Avvenire", Piero Chinellato; Mauro Giustozzi, membro del Comitato regionale

delle Comunicazioni.

Coordinerà i lavori il presidente dell'Ucsi Marche Vincenzo Varagona. Apriranno la mattinata, alle 10, i saluti del sindaco di Treia Luigi Santalucia. Alle 12,30 la Santa Messa presieduta da monsignor Giuliodori, quindi un buffet offerto dall'amministrazione comunale. Nel primo pomeriggio la visita guidata dei luoghi caratteristici del centro storico di Treia e della Pinacoteca.

Ancona, 8 gennaio 2008

REGIONE MARCHE



Equità, rigore e sviluppo per la crescita delle Marche

La "Finanziaria" della Regione in 10 punti:

- 1 Due cittadini marchigiani su tre (68,5%) continuano a non pagare l'Irpef regionale
- 2 La pressione fiscale reale regionale si riduce: -1,6% nel 2008
- 3 Il peso dei tributi propri della Regione Marche è al 9° posto in Italia, al di sotto del valore medio nazionale
- 4 La gestione economica 2007 della sanità è in equilibrio
- 5 Il debito sanitario cumulato negli anni precedenti è stato dimezzato
- 6 Le consulenze esterne sono diminuite dai 6 milioni di euro del 2004 a circa 700 mila euro nel 2007
- 7 Lotta all'evasione fiscale: sono stati recuperati 20 milioni di euro nel biennio
- 8 Il Consiglio Regionale delle Marche è il più parsimonioso d'Italia (dal libro "La Casta") ed ha ridotto ancora le spese: -3,4%
- 9 La Regione Marche si colloca al penultimo posto in
- 10 Italia per numero di dirigenti ogni 100 dipendenti

E' diminuito ulteriormente il costo della pubblica amministrazione per ogni cittadino marchigiano; mentre sono state incrementate le risorse pro-capite per la sicurezza sociale, lo sviluppo, l'ambiente

Marche, la Regione dei Cittadini

SOLIDARIETÀ SOCIALE

PADRE GUIDO

CARNEVALE CON I POVERI

La prima compagnia teatrale di strada



Costruire un rapporto con gli ultimi. E' questo lo spirito e il progetto che anima ogni giorno la vita delle suore di padre Guido, dei novizi saveriani, dei volontari e degli avvocati di strada. Ognuno, ogni giorno fa la sua parte per restituire dignità alla vita degli ospiti della mensa (una settantina) e degli amici (una trentina) che vivono in strada. Un ruolo importante giocano anche l'animazione, il coinvolgimento nelle attività collaterali, fondamentali per l'inserimento sociale. Un esempio? E' nata la prima compagnia teatrale "La strada" composta da poveri che da giugno scorso si prepara per il grande evento del primo di aprile quando

andrà in scena alle 21 allo Sperimentale lo spettacolo che racconterà, e celebrerà, i 70 anni di vita della "Mensa del Povero". Un percorso costruito assieme ai novizi che li ha visti protagonisti della riuscita della festa per il Capodanno, e che ora organizzano con le suore di padre Guido e gli "avvocati di strada" un Carnevale con i fiocchi, dove invitati speciali saranno ancora loro, gli amici che vivono in strada, gli ospiti della "Mensa del povero" e quelli del "Focolare". L'appuntamento è per domenica 27 alle ore 14 nella casa saveriana di via del Castellano 40 ad Ancona, per un pomeriggio che trascorrerà tra animazione e tombolata. I premi consisteranno nelle donazioni di

"volenterosi" da consegnare entro il 26 nella casa di via del Castellano al novizio Simone (possibilmente indumenti, scarpe, zaini, calzini, ma anche necessaire per l'igiene ad esempio dentifrici, deodoranti, ecc.). Nel corso del pomeriggio è prevista anche la proiezione di un filmato di 25 minuti nel quale sono raccolte in immagini tutte le attività pensate e create per i poveri. L'invito a partecipare ovviamente è esteso a tutti. Dopo la festa poi ci sarà un momento d'incontro tra i volontari per la presentazione e l'approvazione dello statuto dell'associazione del servizio in strada.

Val. Rab.

MARCHE: ESEMPIO DI LONGEVITÀ

Perché le Marche sono la regione più longeva? La risposta del governatore Spacca è recentemente arrivata in Tv, davanti alle telecamere della trasmissione "Cominciamo bene" con Fabrizio Frizzi. Il presidente ha fatto riferimento al modello di organizzazione della regione, che garantisce equilibrio tra crescita e coesione sociale, non ha metropoli, si articola in tanti centri, anche molto piccoli dove continua ad esserci un rapporto tra città e campagna. Ed ecco - ha detto Spacca - che la palestra di fitness per molti anziani diventa l'orto o il campo,

insomma rimangono in attività, si sentono utili, sono una risorsa per le famiglie e la comunità. Tutto ciò crea una rete di protezione sociale, che abbassa, rispetto al resto del Paese, la possibilità di truffe. Garantire che gli anziani rimangano vitali è l'obiettivo della Regione, che quest'anno dedica a loro una riflessione specifica, con iniziative e progetti mirati, alcuni finanziati dalla Bei per centri di accoglienza anche per il tempo libero: insomma la "longevità attiva". Non solo allungare la vita con cure mediche e assistenza adeguata quindi, ma nuovi stili di vita e di socializzazio-

ne, elementi che consentono anche di ridurre le patologie ed il ricorso ai farmaci. Sarà questo il compito dell'Agenzia nazionale per la terza età che viene istituita nelle Marche, dove si attiveranno ricerche specifiche, trasferimento di conoscenza, anche per garantire che si possano creare buone condizioni di vita per gli anziani in tutte le regioni.

Quanto alle case di riposo, Spacca ha riferito che c'è una buona collaborazione tra pubblico e privato, che tutte le strutture debbono rispondere ad "una carta dei servizi" perché su questo tema non si può seguire la legge del mercato,

ma occorre garantire standard adeguati, anche per consentire il contributo dei Comuni per quanto riguarda i servizi sociali e della Regione per gli aspetti sanitari.

Ma su questo tema si registra una dura critica dei sindacati. Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil rimarcano le "condizioni pietose in cui versano gli standard di assistenza nella gran parte delle case di riposo marchigiane". Sottolineano che "ad oggi meno del 10% degli oltre 4.000 ospiti non autosufficienti riceve una assistenza in linea con gli standard previsti dalla stessa normativa regionale". I sindacati

non sono soddisfatti delle politiche verso gli anziani, in particolare quelli non autosufficienti, nella regione", e invitano il presidente ad "un confronto serrato per costituire il Fondo regionale per la non autosufficienza; adeguare funzionalmente le strutture nonché gli standard di assistenza della residenzialità per i non autosufficienti; incrementare la dotazione complessiva dei posti letto dedicati; riqualificare il personale dei servizi per gli anziani non autosufficienti; potenziare l'assistenza domiciliare; alleviare la spesa delle famiglie per rette e badanti".

Marco Clerici

RACCOLTA FONDI PER SERGHEJ

Serghej è un bambino russo di nove anni, è più sfortunato dei suoi coetanei. Non ha i genitori e non può fare una vita normale. E' dura per lui affrontare i disagi che gli provocano il grave deficit a livello di intestino e dell'apparato urinario, che lo costringe a muoversi con un dispositivo esterno per le funzioni fisiologiche e gli ha causato nel tempo diverse infezioni, e compromesso la salute dei reni. Per lui la solidarietà ha organizzato un viaggio in Italia. La speranza si accende al Salesi, l'ospedale specializzato nella cura dei bambini, dove può essere sottoposto a una

serie di esami e visite specialistiche, e disegnare un quadro preciso della sua situazione e si può valutare se esiste la possibilità di interventi chirurgici atti ad aiutarlo. Un'opportunità per Serghej per strapparla a una condizione di grande difficoltà. I problemi fisici che non sono stati affrontati con la dovuta urgenza ed efficacia, lo hanno portato ad isolarsi sempre di più, rinunciando ad andare a scuola. Ha passato momenti particolarmente delicati il bambino, fino a scrivere pagine drammatiche di vita. Al culmine della disperazione per la diversità che sentiva e subiva nel profondo nei confronti degli altri

bimbi, è stato tentato di minacciare il gesto estremo. Un modo anche per attirare su di sé l'attenzione, un grido d'aiuto che qualcuno ha deciso di ascoltare. E' stato allora che in contatto con la direttrice del Centro Adozioni nella regione russa del bambino, il Cifa onlus, che si occupa di tutela dei minori attraverso progetti di cooperazione e sostegno a distanza, ha deciso di attivarsi per organizzare una vera e propria 'trasferta sanitaria' di Serghej in Italia. Al fine di portare a termine la sua missione umanitaria, il Cifa, con sede a Falconara, lancia un appello alla sensibilità di tutti, privati, impre-

se ed enti, nell'intento di offrire un'opportunità a un bambino in forte difficoltà.

Per sostenere le spese di viaggio, vitto e alloggio di Serghej e di un'accompagnatrice, nonché le spese ospedaliere e il costo degli esami, che trattandosi di un cittadino straniero non sono a carico del Servizio sanitario nazionale, il Cifa ha promosso una raccolta fondi attraverso un conto corrente dedicato. Chiunque volesse contribuire può farlo effettuando un bonifico sul C/C 625018249572 Banca Intesa - San Paolo intestato a Cifa Onlus, via Luigi Colli n.4, 10128 Torino, ABI 03069; CAB 01122; IBAN :

IT93C0306901122625018249572, specificando nella causale: "donazione pro Serghej". Il piccolo può già contare sull'aiuto delle Patronesse del Salesi, che si sono rese subito disponibili a collaborare, offrendo alloggio a lui, fino al suo ricovero, e all'accompagnatrice per tutto il periodo di permanenza ad Ancona, oltre all'assistenza e il sostegno quotidiano in ospedale, ma le spese da affrontare sono ingenti, ecco perché si chiede uno sforzo di generosità da parte di cittadini, imprese ed enti locali, come Regione e Provincia, ai quali l'associazione ha sottoposto la vicenda.

M.C.



Agenzia Generale di Ancona
F.lli CAPOGROSSI S.a.s. di PAOLO CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.



...dal 1896 la Tua Cassa Rurale

Sede	Agenzia 1	Sirolo	Castelfidardo	Aspio di Osimo	Loreto
Via Mons. Donzelli 34,36 Camerano - An 071 730181 071 732119	P.zza Roma 7 Camerano - An 071 73101880 071 7301884	Via Giuletti 59/61 Sirolo - An 071 7360012 071 9330154	P.zza S.Pellico 6/7 Crocette di Castelfidardo - An 071 7823285 071 7823287	Via A. Volta 1 Aspio di Osimo - An 071 7108628 071 7108406	P.zza Leopardi 29/23 Loreto - An 071 7501129 071 977908

ASSOCIAZIONISMO E CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

FABBISOGNO OCCUPAZIONALE

Disponibili 162.000 posti di lavoro

Nell'artigianato le opportunità di lavoro non mancano: tanto che, nel 2007, il fabbisogno occupazionale delle aziende è di 162.550 persone.

Ma quasi la metà di questi potenziali dipendenti, ben 71.359, risultano introvabili.

A lanciare l'emergenza manodopera nelle piccole imprese è Confartigianato.

L'Ufficio studi della Confederazione ha infatti stilato una classifica delle figure professionali di cui gli imprenditori lamentano le maggiori difficoltà di reperimento.

Ai primi posti per il numero più elevato di professionalità richieste e non disponibili vi sono parrucchieri ed estetisti: ne servirebbero 7.970, ne mancano all'appello 4.718.

Seguono a breve distanza gli idraulici: le aziende ne cercano 7.710, ma non se ne trovano 4.025.

Ma i più difficili da reperire sono gli addetti alla robotica: è arduo reclutarne 1.043 a fronte

di un fabbisogno complessivo di 1.400. Stessa sorte per i falegnami: le imprese dovranno rinunciare ad assumerne 2.679 su un fabbisogno totale di 3.670.

Gravi problemi per realizzare oltre la metà delle assunzioni previste dalle imprese anche per quanto riguarda i carpentieri (ne servono 2.890), meccanici e autoriparatori (il fabbisogno delle imprese è di 2.800 addetti) sarti, modellisti e cappellai (potrebbero trovare lavoro 2.460 persone), fornai e pastai (2.310 gli addetti necessari).

Un fabbisogno occupazionale, quello dell'artigianato, che gli imprenditori si impegnano a soddisfare curando molto gli aspetti della formazione: infatti, nel 2006 hanno dedicato 103 milioni di ore ad insegnare il mestiere ai nuovi dipendenti e hanno speso 1,6 miliardi, vale a dire il doppio rispetto agli 875 milioni di euro spesi in formazione dei dipendenti da parte delle grandi imprese.

In particolare, l'apprendistato rappresenta un fondamentale

contratto a contenuto formativo e uno dei canali privilegiati per l'assunzione a tempo indeterminato.

Secondo un'indagine condotta da Confartigianato su un campione di circa 1.600 imprese con meno di 20 addetti, artigiane e non, il 70,1% degli apprendisti attualmente in azienda verrà assunto. Un dato confermato anche da quanto avvenuto in passato: concluso il periodo di formazione, il 71,4% degli imprenditori ha proposto agli apprendisti di continuare a lavorare in azienda e nel 54,5% dei casi l'apprendista ha accettato.

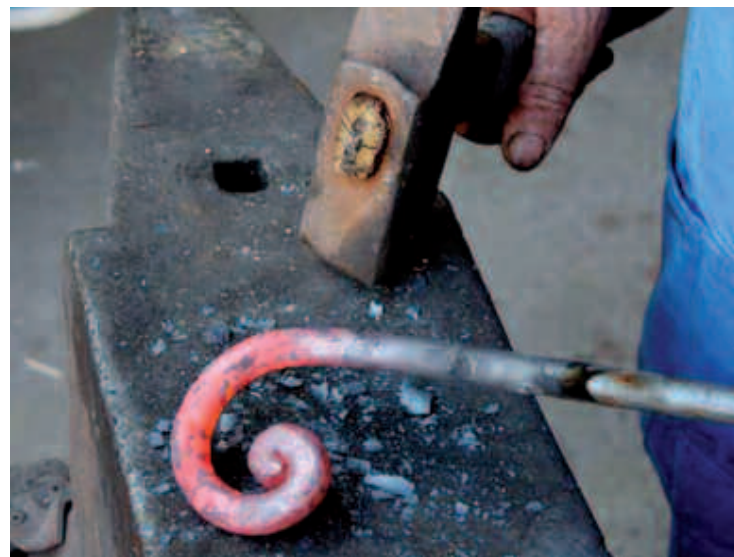
Che l'artigianato sia un serbatoio di occupazione stabile lo dimostrano altri dati forniti da Confartigianato: nel 2006, le aziende fino a 19 addetti hanno creato 361.000 posti di lavoro, mentre le grandi imprese ne hanno persi 114.000 e le medie imprese 17.000.

Inoltre, nelle piccole imprese viene utilizzato in modo intensivo il contratto a tempo indeterminato.

Infatti, mentre il lavoro a tempo indeterminato interessa l'86,4% del totale dei 16.961.000 dipendenti italiani, questa quota nelle piccole imprese con meno di 20 addetti sale al 90,7%.

Per quanto riguarda il lavoro a termine (che somma i contratti di collaborazione continuativa, i prestatori d'opera occasionale e i

dipendenti a tempo determinato), Confartigianato fa rilevare che il totale dell'economia presenta una quota di lavoratori a termine sul totale degli occupati pari al 12,2%. Questa percentuale nelle piccole imprese con meno di 20 addetti scende di oltre quattro punti, con un valore pari al 7,7%.



SPORT

CLERICUS CUP

Piovono anche i cartellini rossi

Primo espulso alla Clericus Cup. Si tratta di Juan Carlos Garzon, 28enne centrocampista ecuadoregno del Collegio Pio Latinoamericano, che si è fatto cacciare dopo il triplice fischio finale per una parola di troppo nei confronti di un avversario. Rosso anche per Palomo Carrillo dell'Agostinianum per un brutto intervento sul portiere e per l'allenatore degli agostiniani Ugbomah, espulso per proteste nei confronti dell'arbitro.

Protagonista indiscusso di questo week-end di partite è stato sicuramente il maltempo, che ha condizionato quasi tutte le gare che si sono disputate. Di sicuro spirito è stata la trovata del birmano Kace, in forza al Collegio Urbano, che si è presentato in campo con una cuffia da piscina: "Mi serve per ripararmi dalla pioggia", ha dichiarato nella fase di riscaldamento.

Ma veniamo alle partite giocate. Anno nuovo vita nuova per i fanalini di coda del gruppo A. Vincono infatti, sia il Pontificio Seminario Gallico (4-5 dopo i calci di rigore contro il S. Paolo Apostolo) che il Sant'Anselmo (2-3 con-

tro il Divino Amore).

Vince anche il Sedes Sapientiae che, grazie alla vittoria per 3-0 sul Collegio Americano del Nord, si porta a 6 punti in classifica ed aggancia in vetta proprio la squadra d'oltre oceano. L'altra squadra a 6 punti è quella campione in carica del Red. Mat che, seppur a fatica, riesce nel finale ad avere la meglio sul Pio Collegio Latino Americano (1-0).

La classifica del gruppo A è guidata dal terzetto composto dal NAC, dal Sedes Sapientiae e dal Red. Mat., tutte e tre a sei punti, con queste ultime due che si giocheranno il primato nel recupero della prima giornata che si preannuncia tiratissimo. Ad inseguire la testa della classifica ci sono il San Paolo, che ha quattro punti, e il gruppo da tre punti formato da Sant'Anselmo, Divino Amore e Collegio Pio Latinoamericano. Chiude il Seminario Gallico a due punti. Non ci sono sorprese nel gruppo B. Il big match Agostiniano-Ucro se lo aggiudica la rappresentativa ucraino-croata per 2-3. Delle vere e proprie goleade si sono avute nelle altre tre partite del girone. Il Mater

Ecclesiae seppellisce il Capranica sotto un sonoro 5-0, l'Urbano ne fa altrettanti al British (finisce 1-5) e 5-2 per il Seminario Romano Maggiore finisce la partita contro i salesiani del Don Bosco.

In classifica l'Ucro, che viaggia solitario a 9 punti (punteggio pieno), è inseguito a 8 punti dalla coppia formata dal Mater Ecclesiae e dall'Urbano. A quattro punti seguono il Seminario Romano Maggiore (con una partita ancora da recuperare contro il British) ed il Collegio Agostiniano. Chiude la classifica il terzetto British, Don Bosco e Almo Collegio Capranica che restano ferme al palo con 0 punti. L'appuntamento con la Clericus Cup è per il 26 e il 27 gennaio, sperando che il tempo sia un po' più clemente.

Per richiesta accrediti e ulteriori informazioni:

Felice Alborghetti - Ufficio Stampa Clericus Cup
Tel 06 68404592 - Fax 06 68802940 - Mobile 328-0112224

E-mail: felice.alborghetti@csi-net.it

E-mail: stampa@csi-net.it

Tino Redaelli - 02 89289300 tino.redaelli@mabq.com

UN SOSTEGNO AI DISABILI

Don Giancarlo: "nelle famiglie c'è tanta sofferenza"

"Siamo lieti e riconoscenti all'amministrazione penitenziaria per questa donazione, ed ancor più di questa importante occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni attorno a questi problemi. Tante famiglie con bambini portatori di handicap si trovano in gravi difficoltà, spendono tanto tempo e denaro in inutili viaggi della speranza e si sentono abbandonate a se stesse".

Don Giancarlo Sbarbati, responsabile dell'associazione di volontariato "Il Samaritano" che da oltre dieci anni si occupa di handicap prima

con un centro diurno e poi con una residenziale per adulti e più di recente con iniziative per bambini e ragazzi, accoglie a braccia aperte l'iniziativa di solidarietà e rivolge l'attenzione ai disagi provocati dalla disabilità.

L'iniziativa ha visto impegnato il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria che ha organizzato per Natale un concerto al Teatro delle Muse. Il ricavato, circa tremila euro, è andato proprio al Samaritano, ai bimbi diversamente abili e ai loro cari che tanti ostacoli sono costretti ad affrontare per stare vicino ai figlioli, a causa

della mancanza di strutture. L'associazione, dopo una serie di incontri, ha dato vita ad uno spazio giochi dove poter far incontrare bambini normodotati con coetanei disabili, per favorire l'autostima in quelli più svantaggiati e per incentivare una relazione spontanea tra chi è "sano" e chi deve convivere con handicap fisici o psichici. "Non sempre però troviamo risposte da parte dei cittadini, bisogna favorire questa cultura dello scambio", ha sottolineato Don Giancarlo che sta anche facendo promotore, su segnalazione dei familiari, di un "laboratorio dell'autonomia" per

indirizzare i ragazzi disabili a comportamenti più autonomi possibili, all'interno delle mura domestiche e per strada.

Il denaro raccolto grazie allo spettacolo che ha visto protagonista la banda musicale dell'amministrazione penitenziaria, è stato consegnato in Comune dal provveditore regionale Raffaele Jannace a don Giancarlo.

All'incontro in Municipio erano presenti il sindaco Sturani, il direttore del Teatro delle Muse Sbarbati e il referente di un'altra associazione di volontariato, l'Ada, che sostiene progetti di

accoglienza e integrazione in Italia e nel mondo e che nel 2009 aprirà ad Ancona un centro permanente di Protezione civile nel quale avranno una funzione anche portatori di handicap.

Fasce di bisogno che si avvicinano e s'intrecciano con la corda della generosità e dell'altruismo. Al sindaco Sturani e a Don Giancarlo il dirigente Jannace ha anticipato la disponibilità dell'amministrazione penitenziaria a sostenere altri progetti perché, ha detto, "occupando di un ambito segnato dalla sofferenza siamo particolarmente sensibili al dolore ed al disagio sociale".

VITA PARROCCHIALE E TERRITORIO

30.000 PERSONE SCOMPARSE

Molti ragazzi finiscono nelle sette

Sono trentamila le persone scomparse nel nostro Paese. E' come se l'intera popolazione di uno stato come il Liechtenstein venisse cancellata. Molti dei ragazzi spariti finiscono nelle mani delle sette. L'emergenza è tale che il ministro dell'interno Giuliano Amato ha istituito a metà giugno un commissario straordinario per le persone scomparse, alla cui guida è stato nominato Gennaro Monaco in Polizia dal 1969, prefetto e ora commissario, chiamato a ricordare Forze dell'Ordine, Ministero della Sanità e Protezione Civile.

Una situazione davvero allarmante. A farci il punto della situazione nella nostra diocesi è don Polo Sconocchini, parroco di San Cosma e Damiano, che da vent'anni è responsabile diocesano del Gris (Gruppo di ricerca ed informazione socio religiosa, fondato dalla Cei nel 1987), organizzazione che si occupa di sette, ma anche di movimenti a sfondo cristiano (come i testimoni di Geova) o escatologico (i proclamatori dell'imminenza dell'apocalisse) o panteista (come la New Age), tutti caratterizzati principalmente dall'essere gruppi chiusi che rifiutano il dialogo (in quanto considerano gli altri come portatori di menzogne) e da un forte proselitismo.

Già nel 1992 papa Giovanni Paolo II ricordò ai Vescovi che la nuova evangelizzazione incontrava tre ostacoli. Due interni: il secolarismo e le sette religiose. Ed uno esterno: la confusione teologica e la contestazione del Magistero che disorientano i fedeli. A 15 anni di distanza sussistono ancora questi pericoli?

“Sì. Il secolarismo cerca di organizzare la società, la politica, la vita come se Dio non esistesse, la cui base poggia su un relativismo oggi più che mai dilagante. Ed è sul deserto del relativismo che si affermano sette e nuovi movimenti religiosi, fondati su ideologie semplici, teologicamente rozze, ma capaci di rassicurare e confortare. Si spiega così il fiorire ed il successo delle sette, specialmente quelle di origine protestante, di tipo fondamentalista e pentecostale”.

A proposito di sette, lei in diverse occasioni lei ha posto l'accento sul sincretismo religioso più che sulle "apostasie formali", cioè al fenomeno dei cattolici che escono dalla Chiesa per aderire ad una nuova religione.

“E' ben più grave il sincretismo religioso, in quanto conquista un numero sempre più crescente di cattolici. Basti pensare che un'indagine svolta qualche tempo fa in tutte le scuole superiori della diocesi di Foggia ha rilevato che il

31,4% degli studenti, pur dichiarandosi cattolici, credeva nella reincarnazione. Ed è proprio la dottrina della reincarnazione ad essere considerata dagli esperti come indicatore principale della nuova religiosità.

Quali sono le principali sette ed i movimenti religiosi?

“Essenzialmente sono divisi in 4 gruppi, secondo altrettanti gradi di allontanamento dalla visione cristiana, linea condivisa da Massimo Introvigne, studioso ed esperto del fenomeno. Il primo riguarda il rifiuto del ruolo della Chiesa (che io sintetizzo in Cristo sì, Chiesa no). Si tratta di gruppi di origine cristiana che derivano dalla cosiddetta < riforma radicale >.

Ricorrono alla Bibbia, ma in modo letterale e parziale, caratterizzati dall'intolleranza verso gli altri, da un'attesa millenaristica della fine dei tempi, con forte spirito anticattolico e proselitismo selvaggio. Di questo orientamento sono la Chiesa neo-apostolica, le Assemblee di Dio, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi e degli Ultimi giorni (Mormoni), la Chiesa millenarista, gli Studenti biblici (nati dallo scisma con i Testimoni di Geova), la Famiglia dell'amore, l'Opera di rimpatrio di Gesù, la Nuova Chiesa di Gerusalemme, infine i predicatori elettronici e fondamentalisti evangelici e pentecostali, provenienti dagli Stati Uniti.

Nel secondo gruppo vi sono coloro che rifiutano il ruolo di Cristo (Dio sì, Cristo no). Movimenti d'ispirazione orientale, con radici nell'induismo e nel buddismo che si radunano attorno ad un guru. Non credono in un Dio trascendente e vedono Cristo come un maestro tra tanti. A questo appartengono i Hare Krishna, Ananda Marga, Pracaraka Sanga, Meditazione trascendentale, gli Arancioni, l'organizzazione Satha Sai Baba, e altre sette di origine buddista, vari movimenti di origine sincretista come la Chiesa dell'Unificazione, Teosofia e antroposofia.

Il rifiuto del ruolo di Dio (religione sì, Dio no) è il terzo gruppo caratterizzato da un'apparente contraddizione. Due i movimenti principali la Chiesa Scientologia e la New Age. Quest'ultima in particolare tende a riunire nell'unità ciò che era diviso, utilizza la Bibbia ma in chiave gnostica: Gesù è una delle tante incarnazioni del Cristo cosmico. Dio non è una persona, ma un'energia: la coscienza cosmica.

Il rifiuto del ruolo della religione (sacro sì, religione no) è il quarto ed ultimo gruppo a cui fanno capo i movimenti magici che hanno un rapporto non religioso con il sacro. In

questo rientrano tutte le forme di occultismo, di magia iniziatica e cerimoniale, di neostregoneria”.

Sono presenti anche nella nostra diocesi? Quali sono le cause e quali sono le proposte pastorali?

“Direi in tutto il territorio provinciale. Le cause dell'esodo dei cattolici verso le sette sono molte e complesse. Per riassumere direi che la causa prima sia l'ignoranza religiosa. Nella nostra azione pastorale dobbiamo mettere al centro la Parola di Dio e dare maggiore rilievo alla dimensione escatologica, troppo poco si parla della vita eterna. Del resto come disse Leonardo Sciascia senza l'annuncio della Trascendenza la religione diventa un club umanitario, un sindacato, un circolo di specialisti in etica.

Altra causa è il sincretismo religioso, per cui prende sempre più campo l'idea che una

religione vale l'altra. Occorre riappropriarsi del vero significato di ecumenismo. Motivi psicologici poi stanno alla base del fenomeno, per cui è importante che le parrocchie diventino luoghi di comunione dove ciascuno si sente riconosciuto, amato e coinvolto. Occorre assumere una linea pastorale aperta e attenta alle situazioni di sofferenza, povertà e malattia, rivalutando il Cristianesimo come sapienza: equilibrio psico-fisico, pace e armonia con il creato. Importante è l'accoglienza e la predica su misura per la comunità.

Dare spazio ai ministeri conferiti ai laici. Il prete deve essere una guida, le incombenze amministrative dovrebbero essere l'impegno dei laici. Infine bisogna fare prevenzione nei confronti delle sette ed aiutare chi è entrato in queste e vorrebbe uscirne”.

Lei è considerato un attento

conoscitore della Congregazione cristiana dei Testimoni di Geova, di cui ha scritto un trattato, e nel corso degli anni si è trovato spesso ad aiutare persone che volevano uscire od erano uscite dal movimento.

“Situazioni drammatiche di grandi conflitti personali e familiari. Recentemente mi sono trovato con una persona che aiutata in un percorso di riappropriazione della propria identità personale e religiosa si è poi trovata isolata nel contesto familiare che, facendo ancora capo alla congregazione, non le rivolge più la parola pur vivendo sotto lo stesso tetto.

Ne è nato un grave problema di isolamento psicologico ed affettivo. Queste persone non vanno lasciate sole, ma accompagnate e sostenute nel lungo e difficile cammino di libertà e di fede”.

Valeria Rabini

Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia

FRAMMENTI DALLA BIENNALE 2008

20^a edizione

FRAMMENTI dalla MEMORIA

GIORNATA della MEMORIA

CINEMA EXCELSIOR

Mercoledì 23 gennaio ore 21,15

IL SUONO DELLA MUSICA

commedia musicale tratta dal film

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE

eseguita interamente dal vivo

LABORATORIO di RECITAZIONE

Gruppo Corale "MUSICANOVA"

Mercoledì 30 gennaio ore 21,30

LA STRADA DI LEVI

film documentario

di Davide Ferrario

Italia, 2006

Mercoledì 6 febbraio ore 21,30

LE VITE DEGLI ALTRI

film drammatico

di Florian Henckel von Donnersmarck

Germania, 2006

OSCAR Miglior film straniero

Miglior film europeo 2006

biglietteria e prevendita presso il cinema negli orari di apertura

SCUOLE SEMPRE APERTE AI BIMBI STRANIERI

Ad Ancona un progetto per l'integrazione linguistica e sociale degli alunni

"I bambini extracomunitari possono iscriversi all'asilo indipendentemente dal permesso di soggiorno dei loro genitori". E' quanto ha recentemente dichiarato Fabio Sturani, sindaco di Ancona e vicepresidente dell'Anci con delega all'immigrazione, commentando la circolare emessa dal Comune di Milano che nega ai figli di immigrati senza permesso di soggiorno l'iscrizione alle scuole materne. "Fino ad oggi, indipendentemente dall'orientamento politico, non si era mai messo in discussione l'accesso al diritto all'istruzione per i minori che vivono sul nostro territorio, a

prescindere dalle condizioni sociali ed economiche della famiglia.

L'istruzione è un diritto costituzionalmente garantito", ha concluso Sturani.

Del resto una città aperta come Ancona, per fare il caso della nostra città, non può non gettare le radici dell'integrazione tra popoli e culture diverse proprio tra nell'età scolare.

C'è un progetto dell'amministrazione comunale, iniziato nell'anno scolastico 2001 - 2002, con un accordo di programma tra l'assessorato ai servizi scolastici ed educativi del Comune e tutti gli istituti comprensivi della città per individuare modalità condivi-

se di intervento nelle scuole al fine di arrivare all'obiettivo di un'integrazione linguistica e sociale degli alunni stranieri.

A partire dall'anno scolastico 2004/2005 l'accordo di programma si è esteso anche alla fase dell'iscrizione che prevede un protocollo condiviso da tutti e una serie di azioni collaborative tra i Dirigenti scolastici per affrontare le situazioni critiche di alcune scuole.

Diverse le fasi del progetto, realizzato grazie a finanziamenti comunali e regionali. L'accoglienza, al momento dell'iscrizione, prevede un momento di riflessione e colloquio con la famiglia, anche attraverso l'intervento di un

mediatore linguistico. La valutazione consiste nella compilazione di schede conoscitive dell'alunno da parte dei docenti e dei genitori per capire meglio il ragazzo e valutare la sua situazione di partenza sulla quale basare l'intervento linguistico e di integrazione in generale. L'educazione linguistica offre l'attivazione di laboratori linguistici e l'organizzazione di gruppi di alunni stranieri omogenei per età e per livello di conoscenza della lingua italiana. I laboratori sono svolti dagli insegnanti che si avvalgono anche della presenza di mediatori culturali. Questi intervengono su richiesta dei docenti con i quali con-

cordano l'intervento da effettuare. Aiutano gli studenti e, se stimolati dai docenti, instaurano rapporti anche con le loro famiglie per favorire il dialogo. Da segnalare la formazione di docenti, incontri in collaborazione con la scuola e con le circoscrizioni. E' stato costituito un organismo permanente di confronto per affrontare le problematiche correlate al crescente numero di stranieri. I dirigenti hanno garantito la collaborazione reciproca per risolvere insieme problemi di affollamento presso alcune scuole, per cercare di evitare anche episodi di insofferenza razziale.

M.C.

IL PAPA INVITA I GIOVANI A SYDNEY

Cari giovani, vi attendo numerosi nel luglio 2008 a Sydney. Sarà un'occasione provvidenziale per sperimentare appieno la potenza dello Spirito Santo.

Venite numerosi, per essere segno di speranza e sostegno prezioso per le comunità della Chiesa in Australia che si preparano ad accogliervi. Per i giovani del Paese che ci ospiterà sarà un'opportunità eccezionale di annunciare la bellezza e la gioia del Vangelo ad una società per molti versi secolarizzata.

L'Australia, come tutta l'Oceania, ha bisogno di risco-

prire le sue radici cristiane. Nell'Esortazione post-sinodale Ecclesia in Oceania Giovanni Paolo II scriveva: «Con la potenza dello Spirito Santo, la Chiesa in Oceania si sta preparando per una nuova evangelizzazione di popoli che oggi sono affamati di Cristo... La nuova evangelizzazione è una priorità per la Chiesa in Oceania» (n. 18).

Vi invito a dedicare tempo alla preghiera e alla vostra formazione spirituale in quest'ultimo tratto del cammino che ci conduce alla XXIII Giornata Mondiale della Gioventù, affinché a Sydney possiate rinnovare le promesse del vostro Battesimo e della vostra

Confermazione. Insieme invocheremo lo Spirito Santo, chiedendo con fiducia a Dio il dono di una rinnovata Pentecoste per la Chiesa e per l'umanità del terzo millennio.

Maria, unita in preghiera agli Apostoli nel Cenacolo, vi accompagni durante questi mesi ed ottenga per tutti i giovani cristiani una nuova effusione dello Spirito Santo che ne infiammi i cuori.

Ricordate: la Chiesa ha fiducia in voi! Noi Pastori, in particolare, **preghiamo perché amiate** e facciate amare sempre più Gesù e Lo seguitate fedelmente. Con questi sentimenti vi benedico tutti con grande affetto.

SONO 4 MESI E SEMBRA IERI

E' volato in cielo il 2 settembre padre Aldo Niccolini, frate minore conventuale da 36 anni sacrista del Santuario di san Giuseppe da Copertino di Osimo. Nato a Castelferretti il 24 agosto 1919 da Rodolfo e Anna Gatti, Aldo entra in seminario a Montottone nel 1930 dove resta sino al termine del ginnasio, l'iter formativo liceale lo concluderà poi ad Urbino, mentre la formazione teologica verrà conseguita ad Osimo dove verrà ordinato sacerdote il 31 marzo 1944. L'itineranza francescana l'ha visto presente soprattutto a Montottone, nel fermano, come rettore dei probandi, quindi ad Ancona come segretario provinciale per nove anni, infine come sacrista-confessore per 37 anni nella Basilica di san Giuseppe da Copertino di Osimo, dove si è spento all'età di 88 anni. Tra le sue attività vanno ricordate anche quelle di calendarista della provincia e di segretario dell'Istituto grafologico "G. Moretti". Francescano di grande umiltà e mitezza si è caratterizzato per uno spiccato senso dell'accoglienza sia verso le persone che verso i pellegrini. Nel ricordarlo per la sua disponibilità al confessionale, una disponibilità attenta, totale, senza risparmio di tempo e di energie, la comunità francescana lo ha salutato citando le parole della Bibbia "Vieni benedetto... a ricevere il regno preparato per te fin dalla fondazione del mondo".

V. R.



XXI Concorso Scolastico Europeo

Il concorso promosso dal Movimento per la Vita e dal Forum delle Associazioni Familiari è rivolto agli studenti degli ultimi tre anni pre-universitari e a quelli universitari che dovranno presentare entro il 31.3.2008 un elaborato sul tema "Europa e diritti umani: noi giovani protagonisti".

E' consentita anche la presentazione di disegni, sculture, musiche, etc.

I vincitori saranno premiati con un soggiorno a Strasburgo nell'autunno 2008. Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Movimento per la Vita.

(tel. 071/2070727)



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo

Direttore responsabile: Marino Cesaroni Tel. 071 804352 - 328 4911213

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € 25,00 - sostenitore € 50,00 C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. 1 DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Cesare Caimmi - Via Isonzo, 1 - 60124 Ancona - Tel. 071 204059.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza.an@tin.it e presenza@diocesi.ancona.it



BANCA DI ANCONA

CREDITO COOPERATIVO

FONDATA NEL 1901



Direzione Generale: Via Maggini, 63/A

Sede Centrale: Via Maggini, 116

AG. 1 - Via Maestri del Lavoro

AG. 2 - Via Rismondo II

- Tel. 071899902

- Tel. 071893952

- Tel. 0712863531

- Tel. 07136811

AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI)

AG. 4 - Via Rodi, 5

AG. 5 - Via Mattei porto turistico Marina Dorica

Sede di Castelfidardo - Via Crucianelli, 1

- Tel. 071908948

- Tel. 07154991

- Tel. 071205618

- Tel. 071 7821109

La tua città, la tua banca

LETTERE AL DIRETTORE

In molti ci hanno sollecitato di aprire la rubrica “Lettere al direttore”.

Lo facciamo volentieri prevedendo alcune regole per un utilizzo

razionale degli spazi. La lettera con cui si richiede un commento al direttore non dovrà superare le 800 battute, mentre quella in cui si intendono esprimere opinioni non dovrà superare le

1200 battute. Qualora giungano lettere con contenuti più ampi, sarà cura del direttore stesso cercare un adeguamento, così com'è avvenuto nella seguente lettera di G. Pasqualini.

Caro Doge è passato più di un anno da quando non puoi esercitare pienamente l'attività pastorale. Allora in occasione del tuo settantunesimo genetliaco, - 1.1.2008 - ho pensato di scriverti una lettera. E' un'occasione per parlare di te, anche se non è facile e, naturalmente, per formularti i migliori auguri di buon compleanno. Tanti anni fa... trenta... Un tardo pomeriggio di settembre / ottobre 1977, anno del mio matrimonio, mia moglie ed io, suonammo alla porta della Parrocchia del S.S. Crocifisso...

Da allora ti ho ascoltato sempre volentieri. Eri e sei innamorato della Scrittura, di Gesù, di S. Paolo, il grande Apostolo delle genti. Avevi ed hai il dono di saperla interpretare con competenza, di farti capire con chiarezza, con quel modo di fare diretto, trasparente, nuovo, inusuale che può fare solo chi è colmo dello Spirito del Risorto. Sapevi attualizzarla in ogni circostanza.

Il Vangelo prima di annunciarlo, lo hai vissuto e lo stai vivendo... Quanto sudore hai versato. Le fatidiche sette camicie le hai bagnate tutte. Quanto lavoro hai dedicato alla causa delle persone svan-

taggiate. Ti sei consumato per loro. L'Associazione “Libera Comunità in Cammino” ne è la dimostrazione concreta. Quante iniziative, quanti incontri, quanta determinazione. Eri infaticabile. Sempre sereno con il sorriso disarmante... Ma non è stato sempre facile. Sei stato anche criticato, disapprovato, chiacchierato. Molti non hanno condiviso il tuo modo di fare. Secondo qualcuno eri troppo impegnato nel sociale, eri schierato politicamente. Secondo altri trascuravi la pastorale parrocchiale, per le tue scelte a favore degli emarginati. Secondo altri ancora non c'eri mai quando si aveva bisogno del prete. Le intuizioni profetiche e il coraggio nel portare avanti le tue scelte ti valsero non poche incomprensioni, anche nel contesto ecclesiale, che ti ha rimproverato una visione di chiesa personale, “diversa”. Ma conoscendoti mi sembra di poter dire che tu l'hai amata la Chiesa, quella povera, quella apostolica, la chiesa di Pietro, la roccia, nata dalla Pasqua e dalla Pentecoste, la Chiesa del Concilio, estranea a logiche di potere, di interesse e di facili compromessi. Anche tu, comunque, avevi e hai i tuoi punti di debolezza e, per amore di chiarezza, devo dire, che

non ho condiviso tutte le tue idee. Del resto ne parlavamo e ognuno ha sempre rispettato la posizione dell'altro. A volte ti suggerivo di partecipare ai vari incontri mensili del clero, perché ritenevo importante che tu facessi sentire la tua voce, la tua idea. Ma anche perché ascoltassi quella dell'altro....

Don Primo Mazzolari, nel suo libretto sui lontani, dice che ci sono alcuni figli che vanno lontano perché qualcun altro si è allontanato nella direzione opposta. La comunione non significa pensare tutti allo stesso modo. La Chiesa non deve temere il dialogo il confronto, piuttosto il silenzio, l'uniformità... I migliori auguri di buon compleanno e di buon anno allora caro Doge. Che il Signore ti conceda pace, serenità, pienezza di salute e tutto ciò di cui hai bisogno e una vita sazia di anni.

Ancona, 1.1.2008

Gerardo Pasqualini

Il nostro pensiero va anche a Don David che con spirito di servizio e con l'occhio rivolto sempre verso il Crocifisso a cui ha sempre obbedito sta lavorando a testa bassa per i fedeli di questa parrocchia e della Chiesa che è in Ancona. (ma.ce)

Indirizzata al Direttore Junior ed al Direttore Senior ci giunge questa lettera:

Cari Direttori,

è per me un privilegio rivolgermi, con identico sentimento, a chi si insedia e a chi lascia: a Marino sono legato da una trentennale amicizia da cooperatore, a don Celso da quando, parroco di Varano, nel periodo a cavallo degli anni '60/'70, in occasione della benedizione delle case, dopo Pasqua, faceva coincidere la visita a casa mia, in campagna, con l'ora della colazione, intorno alle nove di mattina, quan-

do i miei erano ben lieti di offrirgli lonza, salame e del buon rosso Conero.

Che dirvi? Grazie per quello che avete fatto (e per quello che è stato concesso anche a me), per quello che fate e per quello che farete.

Sentivo giorni fa che in Italia vengono pubblicati 140 nuovi libri al giorno che si aggiungono alla miriade di giornali, riviste, tg e internet.

Tutto ci piomba addosso “in tempo reale”, come si usa dire, e così ogni notizia, anche la più complessa, dopo tre Tg, diventa vecchia, sostituita da altre che fanno la stessa fine e

così noi, in questo vortice inarrestabile, non riflettiamo più su nulla.

Presenza potrebbe esserne l'antidoto. E' l'auspicio e l'augurio che vi faccio, di cuore: attraverso la potenza delle parole scritte, fateci riflettere, scuoteteci, scandalizzateci, provocateci! Ne abbiamo bisogno noi, ma soprattutto i nostri figli che, quanto a tecnica ne sanno una più del diavolo, ma da usare per quali contenuti?

Un saluto cordialissimo.

Teodoro Bolognini - un lettore di Presenza

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

PER LA VITA

pubblici, accoglie e assiste ogni anno più di 100 donne, spesso ragazze madri. Negli ultimi anni abbiamo aiutato un migliaio di donne gestanti o con neonati, facendo nascere oltre 300 bambini e ne abbiamo “salvati” 35 sostenendo le loro mamme che avevano già il certificato di aborto e nessuna ha mai rimpianto la scelta di aver tenuto il bambino.

Alle gestanti schiacciate da difficoltà economi-

che, da solitudine e paura servono aiuti concreti e tempestivi. E infine un appello: il Comune di Milano e la Regione Lombardia hanno deciso autonomamente di stanziare fondi per ridurre il numero degli aborti, perché non lo fanno anche il Comune di Ancona e la Regione Marche? Coraggio, amministratori, la vita di un bambino non ha prezzo!

Presidente del Movimento per la Vita di Ancona

ABBONAMENTI 2008

Siamo lieti di rivolgerci a voi e di esprimervi il nostro ringraziamento per il sostegno che date al periodico della nostra diocesi. Siamo sicuri che il vostro legame con l'intera comunità ecclesiale continuerà anche con il significativo gesto del rinnovo dell'abbonamento.

Amministratore e responsabile degli abbonamenti - Tel. 071/204059

su c/c postale
10175602
intestato a
PRESENZA
quindicinale
cattolico

Annuale	€	25
Sostenitore	€	50
Amico	€	60
Benemerito	€	100

o presso:

- Parroci

- Curia

- Redazione



L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

- GIOVEDÌ 24 GENNAIO
Parrocchia S. Famiglia (Salesiani) - Festa di S. Francesco di Sales
Ore 11,00 Incontro con i giornalisti
- GIOVEDÌ 24 GENNAIO - DOMENICA 27 GENNAIO
Visita Pastorale nella Parrocchia dei Cappuccini di Ancona
- SABATO 26 GENNAIO
ore 9,00 Inaugurazione Anno Giudiziario
ore 17,00 Osimo - Teatro La Fenice - Conferimento cittadinanza Onoraria a Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolai
- DOMENICA 27 GENNAIO
mattino Conclusione visita Pastorale ai Cappuccini
ore 17,00 Cattedrale - Concelebrazione in memoria di Mons. Carlo Maccari
- MARTEDÌ 29 GENNAIO
ore 18,00 Colleameno - Consulta aggregazioni ecclesiali
- MERCOLEDÌ 30 GENNAIO
ore 21,00 Cattedrale - incontro con il Movimento di C.L. presente in Diocesi
- GIOVEDÌ 31 GENNAIO
ore 9,30 Cons. Presb. Diocesano a Colleameno
- GIOVEDÌ 31 GENNAIO POMERIGGIO - DOMENICA 3 FEBBRAIO
Visita pastorale nella Parrocchia di Montacuto
- SABATO 2 FEBBRAIO
ore 10,30 Cattedrale - Giornata della Vita Consacrata S. Messa
- DOMENICA 3 FEBBRAIO
ore 9,30 Messa conclusiva visita Pastorale a Montacuto.
ore 11,00 - 11,30 Castelfidardo - Giornata per la vita - S. Messa
ore 18,30 Salesiani - S. Messa per la festa di Don Bosco
- MARTEDÌ 5 FEBBRAIO
mattino Visita al carcere di Torrette
- MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO
ore 17,00 S. Ciriaco - S. Messa e imposizione ceneri per inizio Quaresima
- GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO
Loreto - Giornata Sacerdotale Regionale
ore 18,00 Inaugurazione nuova libreria S. Paolo
ore 21,00 Inizio visita Pastorale a Montesicuro
- VENERDÌ 8 FEBBRAIO - DOMENICA 10 FEBBRAIO
Visita Pastorale a Montesicuro
- DOMENICA 10 FEBBRAIO
ore 11,00 Conclusione visita Pastorale Montesicuro
ore 16,00 Corinaldo - incontro con le famiglie sulla spiritualità familiare.

Chiesa di Ancona Osimo
Apostolato della Preghiera

Saliamo alle tue porte,
Gerusalemme!

cf. Sl 122

Cattedrale di Ancona
1° domenica di Quaresima
10 febbraio 2008
ore 15-17

Il Canto, la Parola, l'Ascolto
momenti di adorazione

ore 17 celebrazione dell'Eucarestia

Servizio di Bus per il Duomo:
ore 14,45 P.zza Cavour con fermate a p.zza Roma e p.zza Kennedy

a cura AdP Ancona Osimo

Offerte per il CENTRO CARITAS SS. Annunziata

- Ragazzi Cresima S. M. Liberatrice € 310,00

Preti, religiosi e laici sono invitati ad aggiungere i loro nomi e la loro offerta



ARCIDIOCESI ANCONA-OSIMO

1968
2008

DA 40 ANNI

la nostra
presenza



72 parrocchie
1000 campane
ci sostengono

unisci la tua
presenza

GIORNATA DEL PERIODICO DIOCESANO

27 gennaio 2008

Abbonamenti

Annuale € 25 - Sostenitore € 50

Amico € 60 - Benemerito € 100

presenza.an@tin.it

